

Sabato un convegno per presentare la prima fase dei lavori e firmare la convenzione con il Piccolo Chiostrò per 5 borse di studio

Santa Adelaide, restauro con il Soroptimist di paliotto d'altare e dipinto a San Salvatore

M. GRAZIA PICCALUGA

È il 1900. Le donne di Pavia battezzate Adelaide, Adele, Adelina promuovono una raccolta fondi per dedicare una cappella e un dipinto a santa Adelaide di Borgogna nella basilica pavese di San Salvatore che sta per riaprire dopo 115 anni in cui era stata adibita a caserma. Regina, imperatrice, santa, Adelaide è soprattutto una donna colta ed emancipata in pieno Medioevo.

A distanza di quasi un secolo le donne del Soroptimist di Pavia hanno raccolto il testimone delle loro antenate e hanno promosso un progetto di restauro della cappella.

La prima fase si è conclusa, grazie alla collaborazione con gli artisti Giovanna Fra e Marco Lodola che hanno messo a disposizione una loro serigrafia per il crowdfunding. Operazione che ha consentito di restaurare il paliotto che riveste l'altare e la pala con la cornice dorata che incastona un quadro raffigurante la santa realizzato da Ezechiele Acerbi.

Sabato mattina, a San Salvatore, si svolgerà il convegno *Tracce di Adelaide*. «La giornata sarà l'occasione per dare avvio alla seconda parte del progetto» spiega la presidente del Soroptimist Maria Assunta Zanetti.

ÉQUIPE AL FEMMINILE

«Per dare continuità al gesto delle signore del primo '900» spiega Mario Colella, responsabile del Centro Studio e Conservazione Piccolo Chiostrò – è stata arruolata un'équipe di giovani restauratrici: Margherita Brun, Elisa Salvini, Silvia Marchioron, sotto la direzione di Caterina Mafteis e la consulenza di Luisa Erba». I lavori non sono conclusi, la cappella avrebbe bisogno di intervento. Sono ancora disponibili, per chi volesse contribuire, alcune serigrafie a tiratura limitata.

